

INDICE CARTELLA STAMPA

- Comunicato stampa
- Dichiarazioni
 - Luca Gori, Presidente Fondazione Caript
 - Antonio Marrese, Presidente Fondazione Pistoia Musei ETS
 - Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo e Direttore Generale di Gallerie d'Italia
 - Martin Briens, Ambasciatore di Francia in Italia
 - Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana
 - Alessandro Tomasi, Sindaco di Pistoia
 - Adamo Ascari, Amministratore Delegato di Conad Nord Ovest
- Premessa del catalogo (estratto)
Monica Preti, Direttrice Generale di Fondazione Pistoia Musei ETS
- Daniel Buren, biografia
- Scheda tecnica
- Calendario degli eventi culturali
- Attività per il pubblico
- Scheda Fondazione Pistoia Musei
- Scheda Fondazione Caript

CARTELLA STAMPA DIGITALE: www.clp1968.it/mostra/daniel-buren

8 MARZO – 27 LUGLIO 2025
DANIEL BUREN A PISTOIA

Fondazione Pistoia Musei presenta un'imperdibile esposizione
dedicata a una delle voci più autorevoli dell'arte
contemporanea internazionale.

La mostra *DANIEL BUREN. Fare, Disfare, Rifare. Lavori in situ e situati 1968-2025*, allestita a Palazzo Buontalenti, in 13 sale e due interventi esterni, presenta una selezione importante del lavoro dell'artista.

Un percorso tra opere storiche e più recenti con lavori creati/ricreati
appositamente per l'occasione, coinvolgendo
le altre sedi di Pistoia Musei e spazi della città e del territorio.

Venerdì 7 marzo 2025 – Dall'8 marzo al 27 luglio 2025 Palazzo Buontalenti a Pistoia ospita l'attesissima mostra di Daniel Buren, una delle voci più autorevoli nella scena artistica internazionale, con interventi che coinvolgono anche gli spazi esterni delle sedi museali di Palazzo de' Rossi e Antico Palazzo dei Vescovi.

La rassegna *DANIEL BUREN. Fare, Disfare, Rifare. Lavori in situ e situati 1968-2025* è realizzata da Fondazione Pistoia Musei e Fondazione Caript, in collaborazione con Galleria Continua, con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia, della Regione Toscana, del Comune di Pistoia; con la main partnership di Intesa Sanpaolo e la partnership di Conad Nord Ovest.

In occasione dell'apertura al pubblico della mostra, curata dallo stesso Buren e dalla direttrice di Fondazione Pistoia Musei Monica Preti, il Comune di Pistoia conferirà a Daniel Buren la **cittadinanza onoraria** sabato 8 marzo 2025 alle 16 nella Sala Maggiore del Palazzo comunale.

L'esposizione indaga come l'artista francese, nato a Boulogne-Billancourt (Parigi) nel 1938, trasformi gli spazi architettonici attraverso l'uso delle forme, dei colori e dei materiali, creando un **dialogo tra arte e ambiente**. Il percorso, articolato in dodici sale e nella corte interna di Palazzo Buontalenti, propone una selezione di dieci opere pittoriche eseguite tra il 1965 e il 1966, due *Cabane* del 1985 e del 2000/2019, tre alto-rilievi recenti, oltre a una sala dedicata

ai disegni progettuali di interventi realizzati in Toscana e lavori appositamente creati/ricreati per Pistoia.

La mostra si concentra, in particolare, sul **legame di Daniel Buren con l'Italia e la Toscana**, presentando lavori che l'artista ha rivisitato e ricreato in un processo continuo di *fare, disfare, rifare*. Con questa idea, Buren mette in discussione e rielabora il proprio lavoro, investendo di nuovi significati progetti elaborati in Italia dal 1968 a oggi e invitando lo spettatore a riflettere sulla trasformazione dell'arte nel tempo e nei diversi contesti.

La cifra distintiva dell'arte di Daniel Buren è il **motivo a strisce verticali alternate, bianche e colorate**, sempre larghe 8,7 centimetri, provenienti dal tessuto industriale utilizzato dal 1965 per i suoi dipinti e ripreso dall'artista dopo il 1967 in opere poste in contesti urbani, in luoghi istituzionali, e non, dell'arte e della cultura. Questo dispositivo visivo di rigorosa semplicità, è divenuto il suo *outil visuel* (strumento visivo). A partire dagli anni Settanta, i suoi lavori assumono una dimensione tridimensionale, usando tessuti stampati, carta, vetro, specchio, legno, plexiglas, etc., e sono realizzati in funzione del contesto che li ospita. Buren definisce questa pratica *in situ*, a differenza dei lavori *situati*, ovvero idealmente trasferibili in altri luoghi.

Il **percorso a Palazzo Buontalenti** si apre con due sale dedicate alla ricerca sviluppata alla metà degli anni Sessanta, dove sono esposte opere pittoriche con collage su carta e grandi dipinti su tela di cotone, in cui il linguaggio astratto è indirizzato progressivamente verso una semplificazione formale che Buren identifica con il motivo delle bande verticali.

Il dispositivo visivo delle bande verticali alternate bianche e colorate è anche al centro di alcune **sperimentazioni video**, come in *Da un riquadro all'altro 5 immagini/frammenti di un modello ritrasmissione simultanea, scala 1:1*, dove Buren reinterpreta, con strumentazioni aggiornate, un lavoro *in situ* del 1974 presso il centro di produzione video art/tapes/22 di Firenze, prima sua presenza in Toscana.

La mostra prosegue con lavori *situati* del 2014 – *Tryptique Electrique-Orange* e *Tryptique Electrique-Rouge* – **dedicati al colore e alla luce**, composti da led fluorescenti e fibre ottiche.

Di passaggio tra la prima e la seconda parte del percorso, la **corte interna di Palazzo Buontalenti** accoglie *Découpé/Étiré*, ripresa inedita di un lavoro *in situ* del 1985. La struttura, che occupa tutto lo spazio con una forma a croce, si propone come un gioco prospettico e consiste, come afferma lo stesso Buren “*in una serie di portici che, come bambole russe, possono essere incastrati uno nell'altro, dal più grande al più piccolo, per formare un unico piano. Ed è proprio questo piano che, una volta 'tagliato' in pezzi, può dispiegarsi ed 'estendersi' a piacimento, o quasi*”.

Nella **seconda parte del percorso** troviamo *Quando il colore si guarda, che vediamo di lui?*, opera creata/ricreata che riprende un lavoro del 1990 incentrato sul colore e il suo riflesso, e due esempi di *cabane éclatée (capanna esplosa)*, entità costanti all'interno dell'opera di Daniel Buren. Elaborata per la prima volta nel 1975, la *cabane* è una struttura architettonica che si inserisce nello spazio per cui viene progettata ma che prevede anche la possibilità di essere situata in altri luoghi purché sussistano specifiche condizioni spaziali. Posta in musei, gallerie e anche all'aperto, la costruzione mostra il suo telaio senza celare i dettagli della propria struttura, mentre alcune sezioni parietali, che si identificano come porte, sono proiettate all'esterno, "esplose" nello spazio circostante o implose all'interno.

A seguire **un approfondimento sul disegno progettuale**, elemento imprescindibile del processo creativo *in situ*, come testimoniano gli schizzi grafici per lavori allestiti in Italia e in Toscana che rivelano un'attenzione puntuale alla pianificazione di volumi e misure, all'analisi della qualità del colore, alla coerenza formale del segno e all'incisività dello strumento visivo.

Nella sala successiva, l'opera creata/ricreata *Sous-verre* richiama il lavoro *Dix sous-verres*, presentato a Roma nel 1987, e introduce *l'Arlecchino all'infinito*, un "soffitto a cassettoni" dai toni molto accesi che esalta alcuni elementi distintivi del linguaggio di Buren, ovvero il **valore cromatico, la luminescenza e la trasparenza dei colori che si espandono nello spazio**. La luce, disposta al di sopra di questa controsoffittatura in plexiglass, diffonde in tutto l'ambiente i colori giallo, blu, rosso e verde, che ricordano l'abito a losanghe della maschera bergamasca.

La **sala conclusiva** è dedicata ai recenti lavori *situati – Prismes et miroirs. Haut-relief*, con i quali Buren torna al formato quadrato e dove l'altorilievo, tecnica scultorea qui ricordata da un serie di prismi sporgenti e colorati con il motivo a bande colorate, dona plasticità all'opera.

In collegamento all'esposizione, nello **sdrucchiolo della chiesa di San Jacopo in Castellare, sul muro esterno di Palazzo de' Rossi**, si trova l'intervento *Dalla terrazza alla strada: livello*, che coinvolge lo spettatore in un'esperienza visiva inedita. Rifacendosi alle azioni urbane degli *Affichages Sauvages* della fine degli anni Sessanta, l'artista adatta il proprio 'strumento visivo' al contesto cittadino, con una striscia con bande bianche e nere, disposte in alternanza dinamica, che sembra "slittare" sulla parete, adattandosi con naturalezza alla struttura architettonica.

In piazza del Duomo, **all'esterno dell'Antico Palazzo dei Vescovi**, Buren ha realizzato *La facciata ai venti* un'opera che si fonde con l'architettura, creando un dialogo con l'edificio storico. Una sequenza di tessuti a righe bianche e nere alternate e verticali, sospesa alle arcate del loggiato, viene animata da ventilatori producendo un movimento cromatico che richiama i motivi della Cattedrale, del Battistero e dello stesso palazzo.

Per tutta la durata della mostra, nell'Auditorium dell'Antico Palazzo dei Vescovi verrà **proiettato il film *À contre-temps, à perte de vue*** (2018) realizzato da Daniel Buren, che documenta il suo lavoro dalla fine degli anni Sessanta a oggi attraverso 52 capitoli tematici. Il film verrà presentato al pubblico da Francesco Tedeschi, docente di storia dell'arte contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore, il giorno 9 marzo a partire dalle ore 11 nel Saloncino della Musica di Palazzo de' Rossi.

L'esposizione è accompagnata da un **ampio programma di iniziative culturali** come visite guidate per adulti, gruppi e scuole, laboratori per famiglie, attività per persone con Alzheimer e caregiver, visite guidate in LIS.

La rassegna, inoltre, è in collegamento ideale con gli **interventi di Buren realizzati nel territorio** pistoiese dagli anni Duemila, come *Muri Fontane a tre colori per un esagono* (2005-2011) nel parco di Villa La Magia a Quarrata, gli interventi cittadini all'interno del Padiglione di Emodialisi dell'Ospedale di Pistoia ex Ceppo (2005) e *La Cabane Éclatée aux Quatre Salles* (2005) nella Collezione Gori - Fattoria di Celle a Santomato.

In collaborazione con il Comune di Pistoia, viene proposto anche il percorso ***Passeggiata nel contemporaneo***, che invita a scoprire non solo le opere di Buren, ma anche altri capolavori di arte contemporanea a Pistoia. L'elenco delle tappe del percorso è consultabile sul sito di Pistoia Musei (www.pistoiamusei.it/arte-contemporanea-pistoia).

Il **catalogo della mostra** sarà pubblicato da Gli Ori editori contemporanei e includerà un'intervista inedita di Monica Preti a Daniel Buren, i contributi critici di Alessandra Acocella, Michele Giuliano Cipolla, Annamaria Iacuzzi, Francesco Tedeschi e Riccardo Venturi, e un ampio apparato fotografico delle opere in mostra e delle presenze dell'artista in Italia.

La mostra è promossa da **Fondazione Pistoia Musei** e **Fondazione Caript** in collaborazione con **Galleria Continua**, con la main partnership di **Intesa Sanpaolo**, la partnership di **Conad Nord Ovest**, con il supporto di **Fondazione Nuovi Mecenati** e delle aziende della Corporate Membership di Pistoia Musei (**CMSA Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini, Confcommercio Pistoia e Prato, Conad Nord Ovest, Consorzio Leonardo Servizi e Lavori, Del Pinto Studio Legale e Associati, Diddi Dino & figli, Fabo Tape Solutions, Florence One, Formitalia, Publicacqua, Tosco Data, Vannucci Piante**).

La mostra è realizzata, inoltre, con la **partecipazione** di **Institut Français, Comune di Quarrata, Visit Pistoia** e **Consorzio Turistico Città di Pistoia**, e con il patrocinio di **Ambasciata di Francia, Regione Toscana** e **Comune di Pistoia**.

DANIEL BUREN. *Fare, Disfare, Rifare*

Lavori in situ e situati 1968-2025

Pistoia, Palazzo Buontalenti, via de' Rossi 7

8 marzo - 27 luglio 2025

Orari:

mercoledì-domenica, 10.00-19.00

chiuso lunedì e martedì

aperture straordinarie:

Pasqua, Pasquetta, 22 aprile, 25 aprile, 1° maggio, 2 e 3 giugno

Biglietti:

Buren Pass (mostra + sedi Pistoia Musei): intero 12 euro; ridotto 9 euro

Solo mostra: intero 10 euro; ridotto 7 euro

Info e prenotazioni:

pistoiamusei.it | info@pistoiamusei.it | T. 0573.974267

[Facebook](#) | [Instagram](#) | [X](#) | [LinkedIn](#) | [YouTube](#)

COORDINAMENTO COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

Responsabile relazioni esterne e fundraising

Francesca Vannucci | francesca.vannucci@fondazionecript.it

T. 0573 974228 – M. 333 2220553

Digital e social media

Rachele Buttelli | rachele.buttelli@fondazionecript.it

T. 0573 974248

Ufficio stampa CLP Relazioni Pubbliche

Clara Cervia | clara.cervia@clp1968.it

M. 333 9125684 | T. 02.36755700 | www.clp1968.it

Luca Gori, Presidente di Fondazione Caript

La mostra di Daniel Buren a Pistoia, per importanza dell'autore e qualità della proposta, segna una tappa significativa nella vita culturale della nostra comunità e rappresenta per Fondazione Caript un ulteriore sviluppo dell'impegno, da lungo intrapreso, a rendere l'arte un bene sempre più diffuso e accessibile. È un percorso nel quale le realizzazioni di arte ambientale hanno avuto un ruolo centrale e i cui esiti, oggi, sono costitutivi dell'identità del nostro territorio. La fontana di Buren a Quarrata, le installazioni per il Padiglione di Emodialisi e le opere per la Collezione Gori-Fattoria di Celle arricchiscono contesti, urbani e non, di rilevante valenza sociale, consentendo una fruizione diretta e immediata dei linguaggi della contemporaneità.

La mostra a Palazzo Buontalenti, che vi è idealmente connessa, vuole dunque anche essere un tributo a chi ha consegnato segni indelebili del proprio talento, dando occasione di esplorare contenuti e percorsi artistici. Fondazione Caript e Fondazione Pistoia Musei ETS hanno inteso formulare una proposta che si apra alla lettura da molte prospettive, che ponga nuovi interrogativi e che possa offrire inedite possibilità di crescita alla persona che ne fa esperienza. Con Daniel Buren. Fare, Disfare, Rifare. Lavori in situ e situati 1968-2025, è stato realizzato un progetto originale e unico, non replicabile altrove, quasi una "nuova opera" in divenire, confermando il lavoro di questi anni, dall'esposizione sul Medioevo a Pistoia a quella sulla Pop Art. È una scelta che richiede un grande sforzo e che è portata avanti nella convinzione di offrire un importante contributo, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico, alle comunità locali e al nostro territorio, allargando lo sguardo al panorama internazionale. L'auspicio è che cittadini, formazioni sociali, scuole e attività educative, tessuto imprenditoriale, reti della solidarietà possano cogliere questa opportunità, aiutando così alla creazione delle proposte per il futuro.

Anche in questa occasione è stato prezioso il supporto di Intesa Sanpaolo, che ringrazio per l'attenzione rivolta a Pistoia, all'interno di una partnership rinnovata e di impatto, che si concretizza in tante iniziative comuni per la nostra comunità, con un'attenzione prioritaria alla cultura.

(dal catalogo)

Antonio Marrese, Presidente di Fondazione Pistoia Musei ETS

Fondazione Pistoia Musei ETS è impegnata nel sostenere e promuovere lo sviluppo culturale del territorio, offrendo alla comunità nuove opportunità di incontro con l'arte e il pensiero contemporaneo. Con una programmazione espositiva ambiziosa e di respiro internazionale, la Fondazione si impegna a rendere l'arte accessibile e stimolante per il pubblico, favorendo occasioni di dialogo e crescita collettiva.

La mostra di Daniel Buren si inserisce in questo percorso, ricevendo a Pistoia uno dei protagonisti più rilevanti dell'arte contemporanea, i cui lavori offrono ai visitatori la possibilità di confrontarsi con una ricerca in continua evoluzione, che interroga lo spazio urbano e il ruolo dell'arte nella società. Questo progetto è il frutto di un impegno condiviso fra il team di Fondazione Pistoia Musei guidato dalla direttrice Monica Preti, co-curatrice della mostra, Fondazione Caript e una qualificata rete di professionisti e di istituzioni culturali e artistiche, tra cui Galleria Continua, realtà di rilievo internazionale nel mondo dell'arte contemporanea.

La presenza di Daniel Buren si inserisce nel solco tracciato da grandi artisti che hanno già incontrato Pistoia con la loro opera, contribuendo a rafforzare il legame tra la città e le tendenze artistiche più innovative. Con il suo linguaggio inconfondibile, Buren ha sviluppato nel tempo un rapporto speciale con l'Italia e la Toscana, e l'esposizione rappresenta un'occasione unica per dialogare con la sua opera nella nostra città.

Fondamentali sono state le collaborazioni che hanno coinvolto enti locali, regionali e partner internazionali, tra cui l'Ambasciata di Francia, l'Institut français Italia e la Fondazione Nuovi Mecenati. Il loro contributo sottolinea l'importanza di creare legami con altri territori e culture, offrendo alla comunità occasioni di scambio e confronto aperte e dinamiche.

Un ringraziamento particolare va a Intesa Sanpaolo, per il supporto e la condivisione di importanti piani di valorizzazione e strategie culturali sul territorio. Si ringraziano inoltre Conad Nord Ovest e le aziende della nostra Corporate Membership che sostengono con convinzione il valore della cultura come motore di crescita sociale ed economica. Il loro supporto conferma che l'arte è un patrimonio di cui prendersi cura e una risorsa viva e fondamentale per il benessere della collettività.

Con questa mostra, Fondazione Pistoia Musei mira a consolidare l'idea di una città come un luogo di scambio e sperimentazione, dove l'arte diventa uno strumento di conoscenza e condivisione. La Fondazione continuerà a operare perché la cultura sia un bene comune, accessibile a tutti e capace di generare valore per il territorio e per le persone che lo abitano.

(dal catalogo)

**Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo
e Direttore Generale di Gallerie d'Italia**

Il Gruppo condivide con le fondazioni di origine bancaria una storia di forte radicamento nei territori, che è ragione profonda per lavorare insieme, per definire strategie e realizzare iniziative congiunte a beneficio delle nostre comunità. Uno degli ambiti di maggiore impegno comune è la promozione della cultura, fattore irrinunciabile di crescita civile, sociale ed economica, al cui sostegno gli attori privati hanno il dovere di contribuire al fianco delle istituzioni pubbliche.

Quel che accade a Pistoia ne è felice esempio, frutto di una crescente sinergia tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Caript. Negli anni abbiamo consolidato il rapporto con la Fondazione, supportandone il ruolo infaticabile anche nella tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e identitario del territorio e nell'arricchimento dell'offerta espositiva in città, attraverso le quattro sedi di Fondazione Pistoia Musei. La presenza nelle collezioni del Gruppo di nuclei di opere appartenute alla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, quindi espressione dell'arte toscana, ha reso naturale il dialogo con la Fondazione e l'affidamento in comodato di oltre 500 beni, che in parte incrementano gli allestimenti museali dell'Antico Palazzo dei Vescovi e di Palazzo De' Rossi. La nostra attenzione è rivolta anche alle esposizioni temporanee cui sono dedicati gli spazi di Palazzo Buontalenti, e penso ad esempio alla rassegna *Italia Moderna 1945-1975* e alla più recente mostra sulla Pop Art italiana, che hanno visto importanti prestiti dalle raccolte d'arte delle nostre Gallerie d'Italia.

Lo stesso Palazzo ospita oggi un nuovo progetto di cui è protagonista un grande artista, Daniel Buren, uno dei più originali interpreti dell'arte internazionale contemporanea. Rinnovando il sodalizio con Fondazione Caript, la Banca è partner di questa mostra, curata dal maestro francese e dalla direttrice Monica Preti. L'iniziativa è preziosa occasione per approfondire la conoscenza della sua personalissima ricerca e dei suoi lavori – tra cui installazioni realizzate in Italia e in particolare in Toscana –, incentrati sulla stretta relazione tra l'opera, l'ambiente in cui è collocata e il contesto culturale del luogo che la ospita. Oltre a Palazzo Buontalenti, le opere di Buren raggiungono altre sedi e spazi esterni della città collegandosi idealmente ad altre creazioni dell'artista nel pistoiese, e intorno alla mostra sono previsti numerosi appuntamenti aperti al pubblico come i percorsi di riscoperta, nelle collezioni cittadine, di testimonianze dell'arte contemporanea. L'esposizione racconta pertanto l'arte internazionale ma anche l'identità del territorio, coinvolge la città con opere d'arte e attività diventando motore di energie positive. Lavorare per l'arte e la cultura significa operare per la società ed è questa visione a confermare la determinazione di Intesa Sanpaolo e della Fondazione a mantenere viva la propria iniziativa culturale.

(dal catalogo)

Martin Briens, Ambasciatore di Francia in Italia

Trent'anni fa, Daniel Buren ricevette una commissione dal Ministero della Cultura per il cortile d'onore del Palais-Royal e creò la composizione "Les Deux Plateaux", presto ribattezzata dal pubblico "le colonne di Buren". La sua installazione, composta da 260 colonne rivestite di marmo bianco e nero, suscitò scandalo prima di essere riconosciuta come un capolavoro dell'arte in situ. L'anno successivo, Daniel Buren vinse il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia per il Padiglione francese, la cui facciata era ricoperta di specchi tagliati a strisce.

Da allora ha continuato a ridefinire l'esperienza visiva e a trasformare lo spazio pubblico attraverso forme, colori e materiali. Partendo dalla Navata del Grand Palais, metamorfizzata dai giochi di luce dei cerchi colorati e dei sottili pilastri bianchi e neri, arrivando alla Fondazione Louis Vuitton, dove l'opera di Buren è stata dispiegata sugli emblematici tetti in vetro dell'edificio, e recentemente al Palais d'Iéna, dove le ampie finestre sono state rivestite come vetrate contemporanee: le sue opere, progettate per interagire con i luoghi che le ospitano, raccontano questi spazi sotto una nuova luce. Nel 2025 Daniel Buren esporrà a Pistoia, nel cuore della Toscana, una regione che negli ultimi anni ha visto aumentare gli scambi culturali, accademici, economici e persino sportivi con la Francia: il "Grand Départ" del Tour de France del 2024 ha messo in evidenza l'eccezionale ricchezza del patrimonio toscano e la sua attrattiva turistica quasi impareggiabile. Questa mostra di Daniel Buren si inserisce quindi sia nella ricca storia dell'artista con l'Italia sia negli eccezionali legami che la Francia e la Toscana hanno sempre mantenuto.

La mostra in programma nel 2025 permetterà ai visitatori di vedere o rivedere le opere storiche di Daniel Buren e quelle nuove, create in situ per Pistoia e per il territorio circostante. Un'occasione unica per scoprire l'evoluzione del tocco artistico di Buren in interazione con il ricco patrimonio della città.

(dal catalogo)

Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana

La mostra di Daniel Buren realizzata dalla Fondazione Pistoia Musei con il supporto della Fondazione Caript e la collaborazione di Galleria Continua, celebra il legame dell'artista con la Toscana. Le iconiche strisce alternate sono il segno distintivo del suo lavoro, che si estende tra pittura, scultura e installazioni monumentali.

Abbiamo avuto già modo di apprezzare il suo approccio "in situ" che lega l'opera al contesto in cui viene inserita, come dimostrato dalle sue installazioni in Toscana, tra cui quelle a Poggibonsi, Barberino Val d'Elsa, Gaiole in Chianti e Quarrata. Buren ha trasformato questi luoghi con opere che giocano con la percezione del paesaggio e lo spazio circostante dimostrando che si può interpretare, senza banalizzare, uno dei panorami più a rischio di banalizzazione, e renderlo sorprendente.

Alessandro Tomasi, Sindaco del Comune di Pistoia

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Daniel Buren decisa lunedì scorso all'unanimità dal Consiglio comunale, è il segno che questa mostra va oltre i confini dello spazio espositivo di un museo per abbracciare, idealmente, tutta la nostra città e creare, con essa, un legame forte e duraturo.

Il nostro Comune accoglie così Buren: con un riconoscimento arrivato all'apice di una faticosa collaborazione con Fondazione Pistoia Musei, che ringrazio per la realizzazione della mostra. Il legame tra Pistoia e questo artista internazionale, non nasce oggi ma si è costruito nel tempo – penso ai luoghi dove sono esposte o sono state esposte opere di Buren, come Villa di Celle, Palazzo Fabroni, il Padiglione di emodialisi dell'ospedale del Ceppo, Villa La Magia nella vicina Quarrata - ed è proprio questa lenta costruzione che ne costituisce la forza.

Non c'è niente di improvvisato; il legame è reale e con la mostra in apertura contaminerà anche i nostri spazi pubblici, come piazza Duomo e lo sdrucchiolo di San Jacopo in Castellare, su cui si affacciano rispettivamente Palazzo dei Vescovi e Palazzo de' Rossi su cui sono stati realizzati due interventi da Daniel Buren.

Adamo Ascari, Amministratore Delegato di Conad Nord Ovest

L'incontro con Pistoia Musei e la conseguente adesione alla Corporate Membership, ci offrono l'opportunità di condividere e sostenere preziosi momenti di arricchimento culturale e artistico con rilevanti iniziative di partecipazione per l'intera comunità, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni.

Per noi di Conad Nord Ovest essere impresa nella comunità, radicata nel territorio in cui opera quotidianamente con i propri Soci, vuol dire creare valore, condividere e promuovere le eccellenze del nostro territorio, tutelare l'arte, sostenere le tradizioni e le iniziative che favoriscono la fruizione e la promozione della cultura.

Conad Nord Ovest si impegna da sempre in questa direzione e la mostra *Daniel Buren. Fare, Disfare, Rifare*, oltre a permettere di ammirare da vicino le opere di un artista di fama internazionale, capace di dialogare con lo spazio e di stimolare la nostra percezione dell'arte, rappresenta il tramite perfetto per coinvolgere i più giovani attraverso laboratori didattici che contribuiscono a sviluppare la loro curiosità e la loro creatività.

Per questo, siamo orgogliosi di sostenere attivamente questi percorsi didattici, riservati alle scuole, offrendo ai giovani studenti un'esperienza formativa unica, che li avvicinerà al mondo dell'arte in modo interattivo e coinvolgente. I laboratori creativi assumono quindi un compito importantissimo nel percorso formativo dei giovani stimolandoli a dare spazio alle proprie emozioni interpretando con creatività le meraviglie del quotidiano attraverso forme e colori.

Sono state proprio le prospettive, le geometrie e i colori di Daniel Buren che ci hanno ispirato a far realizzare un grazioso omaggio per tutti i bambini che parteciperanno ai laboratori creativi: un astuccio di legno, con righello a scorrimento, che contiene dodici matite colorate, perché ogni bambino si possa sentire artista e colori il suo mondo non ponendosi limiti.

Vogliamo ringraziare Pistoia Musei che si fa motore propulsivo di vitalità culturale e artistica per la città, credendo e condividendo con noi il valore inclusivo e il ruolo fondamentale della cultura come investimento per il futuro della comunità e di formazione delle giovani generazioni.

Premessa del catalogo (estratto)

Monica Preti, Direttrice Generale di Fondazione Pistoia Musei ETS

La mostra *Daniel Buren. Fare, Disfare, Rifare. Lavori in situ e situati 1968-2025*, che presentiamo a Pistoia, nasce dall'idea di una retrospettiva ma, lungi dall'essere una 'semplice' retrospettiva, si configura come una reinterpretazione dinamica di sessant'anni di ricerca, in cui la dimensione temporale si intreccia con quella geografica. Dopo le prime due sale dedicate ai dipinti degli anni 1965-1966 e alle prime esplorazioni formali, la mostra si costruisce intorno ai rapporti che Buren ha intessuto con l'Italia, sin dal 1968 luogo di continui scambi e sperimentazioni, che diventa ora il territorio in cui l'artista si confronta con il passato per proiettarsi nel presente e nel futuro.

Il titolo della mostra – *Fare, Disfare, Rifare* – è una vera e propria dichiarazione di intenti. Buren ci invita a ripensare il concetto di opera d'arte non come un oggetto statico, ma come un processo, un'azione che si rinnova costantemente. Ci troviamo di fronte a un paradosso: come si può ripercorrere la carriera di un artista che ha sempre concepito le sue opere come inseparabili dal contesto in cui sono nate? Buren risponde a questa sfida con un approccio radicale: anziché raccogliere opere preesistenti, le ri-crea, le trasforma, le ri-fà, sapendo che ri-farle significa inevitabilmente anche dis-farle.

Molte delle opere *in situ* di Buren, concepite per un luogo specifico, oggi non esistono più o non possono essere trasferite altrove (opere *in situ* permanenti). Alcune possono essere riproposte in nuovi contesti non come semplici repliche, ma come reinterpretazioni che assumono forme diverse in relazione all'ambiente in cui vengono ricreate. Più che di riproduzioni, si può dunque parlare di *variazioni* dello stesso oggetto, la cui natura viene ridefinita dal luogo in cui prende forma. Altre opere ancora, come le *cabane*, sono un tipo di lavoro che si presta a mutare e adattarsi a differenti spazi, come dimostrano i due esemplari esposti in mostra.

Uno degli esempi più significativi di lavori creati o ricreati per Pistoia è *Découpé / Étiré*, collocato nella corte interna di Palazzo Buontalenti. Quest'opera nasce dal ri-pensamento di un lavoro realizzato nel 1985 per la galleria torinese di Antonio Tucci Russo. Si tratta di una struttura che si espande nello spazio come un gioco prospettico, composta da una serie di portici incastrabili l'uno nell'altro, dal più grande al più piccolo, fino a formare un unico piano. Una volta tagliato in pezzi, questo piano può dispiegarsi ed estendersi. In questa nuova versione, il luogo stesso diventa l'elemento chiave della trasformazione: la struttura originale si evolve, i colori cambiano, e il contesto esterno della corte la ridefinisce. Ciò che vediamo non è una semplice replica, ma una nuova interpretazione, un'opera che trae origine dal passato per esistere nel presente.

Non limitandosi a Palazzo Buontalenti, la mostra coinvolge anche altre sedi di Pistoia Musei e alcuni luoghi pubblici della città. Tra questi è la piazza del Duomo, dove i tessuti a bande bianche e nere della *Facciata ai venti*, sospesi al loggiato dell'Antico Palazzo dei Vescovi e mossi da ventilatori,

evocano le tonalità marmoree della Cattedrale e del Battistero. Allo stesso tempo, introducono un elemento dinamico che contrasta con la staticità dell'architettura e offre un'inedita rilettura del luogo. Tra Palazzo de' Rossi e lo Sdrucchiolo del Castellare troviamo invece *Dalla terrazza alla strada: livello*, una striscia di bande di carta bianche e nere che, adattandosi alla parete, dialoga con lo spazio cittadino come avveniva nelle azioni urbane degli *Affichages sauvages* alla fine degli anni Sessanta.

La mostra si estende idealmente oltre Pistoia, in un percorso che abbraccia diversi luoghi della Toscana, da Quarrata alla Fattoria di Celle a Santomato di Pistoia, fino a Colle di Val d'Elsa e al Castello di Ama. In questi contesti i numerosi lavori *in situ* permanenti di Buren non solo dialogano con la topografia del territorio, ma risultano indissolubilmente legati ai luoghi in cui sono nati, rendendoli unici. Questa specificità geografica offre ai visitatori un'esperienza unica: il museo che ospita la mostra diviene il punto di partenza per un viaggio attraverso una delle regioni più ricche di opere *in situ* permanenti dell'artista. Un percorso che si sviluppa nel tempo e nello spazio, mettendo in discussione il concetto stesso di mostra e aprendo nuove possibilità di interazione tra arte e contesto.

Il volume che accompagna l'esposizione, a fronte a una simile e stimolante "situazione", si configura come un punto di riferimento essenziale per gli studi su Buren in Italia.

La mostra, dunque, non è soltanto un'occasione per celebrare l'artista, ma un invito al viaggio e alla riflessione, a rileggere e ripensare sé stessi attraverso l'arte. Di questo siamo profondamente grati a Daniel Buren.

(dal catalogo)

Daniel Buren, biografia

Daniel Buren, tra i maggiori esponenti dell'Arte Concettuale, vanta una carriera lunga oltre 50 anni. Fin dalla metà degli anni Sessanta del secolo scorso sperimenta il grado zero della pittura iniziando ad utilizzare nella propria pratica artistica un tessuto industriale a righe verticali alternate bianche e colorate larghe 8,7 cm che porta l'osservatore a spostare la propria attenzione dall'opera all'intero ambiente fisico e sociale su cui l'artista interviene. Dal 1967, infatti, Buren abbandona il lavoro in studio per favorire interventi realizzati *in situ*, come strade, gallerie, musei, paesaggi ed edifici, creando opere che afferiscono allo stesso tempo alla pittura, alla scultura e all'architettura. Giocando con i colori, la luce, i diversi punti di vista e credendo nel connubio tra arte e vita, l'artista trasforma lo spazio circostante stimolando anche il coinvolgimento diretto del pubblico.

Daniel Buren (Boulogne-Billancourt, Francia, 1938) vive e lavora *in situ*. Si è formato presso l'École des Métiers d'Art. I numerosi luoghi dei suoi interventi includono alcune delle maggiori istituzioni parigine quali Fondation Vuitton, Palais de Tokyo, Centre George Pompidou. È anche autore del lavoro permanente *in situ* "Les Deux Plateaux" (1985-86) situato nella Corte d'Onore del Palais-Royal di Parigi, così come di centinaia di lavori *in situ* e permanenti concepiti e realizzati per spazi pubblici in tutto il mondo tra cui Giappone, Italia, Spagna, Germania, USA, Canada, Messico, Cina, Corea, ecc... Una breve selezione di mostre personali internazionali include: Städtisches Museum, Mönchengladbach, Germania (1971); Stedelijk Museum, Amsterdam, Olanda (1976); Kröller-Müller Museum, Otterlo, Olanda (1976); Van Abbemuseum, Eindhoven, Olanda (1976); PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano (1979); Detroit Institute of Arts Museum, Detroit, USA (1981); Brooklyn Art Museum, New York, USA (1988); Kunstmuseum Bonn, Germania (1995); San Francisco Museum of Modern Art, USA (2003); Guggenheim Museum, New York, USA (2005). Nel 1965 ha vinto il premio della Biennale di Parigi e nel 1986 ha rappresentato la Francia alla 42° Biennale di Venezia dove è stato insignito del prestigioso Leone d'Oro per il miglior padiglione. Nel 2007 ha ricevuto il *Praemium Imperiale* per la Pittura dalla Japan Art Association e nel 2024 il *Premio Internacional de Mecenazgo* conferito dalla Fondazione Callia di Spagna.

SCHEDA TECNICA

Titolo	<i>DANIEL BUREN. Fare, Disfare, Rifare</i> <i>Lavori in situ e situati 1968-2025</i>
A cura di	Daniel Buren e Monica Preti
Mostra promossa da	Fondazione Pistoia Musei e Fondazione Caript
In collaborazione con	Galleria Continua
Main Partner	Intesa Sanpaolo
Partner	Conad Nord Ovest
Con il supporto di	Fondazione Nuovi Mecenati CORPORATE MEMBERSHIP PISTOIA MUSEI <i>CMSA, Conad Nord Ovest; Confcommercio Pistoia e Prato; Consorzio Leonardo Servizi e Lavori; Diddi Dino & figli; Del Pinto e Associati Studio Legale; Fabo Tape Solutions; Florence One; Formitalia; Publiacqua; Tosco Data, Vannucci Piante</i>
Con la partecipazione di	Institut Français Firenze Comune di Quarrata Visit Pistoia Consorzio Turistico Città di Pistoia
Con il patrocinio di	Ambasciata di Francia Regione Toscana Comune di Pistoia
Sede espositiva	Palazzo Buontalenti, via de' Rossi 7, Pistoia
Giorni e orari	Mercoledì-domenica ore 10-19
Biglietti	Buren Pass: consente la visita della mostra e di tutte le sedi di Pistoia Musei. Intero € 12, Ridotto € 9 Biglietto mostra Intero € 10, Ridotto € 7 Biglietto under18 e scuole € 3
Info e prenotazioni	www.pistoiamusei.it – info@pistoiamusei.it – 0573 974267
Catalogo	<i>Gli Ori – Editori contemporanei</i>
Ufficio stampa	CLP Relazioni Pubbliche, clara.cervia@clp1968.it M. 333 9125684

CALENDARIO DEGLI EVENTI CULTURALI

Sabato 8 marzo, ore 16:00

Sala Maggiore del Palazzo Comunale, Piazza Duomo, Pistoia

FARE, DISFARE, RIFARE. DANIEL BUREN DIALOGA CON MONICA PRETI

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Nell'occasione il Comune di Pistoia conferirà la cittadinanza onoraria all'artista

Domenica 9 marzo, ore 11:00-18:00

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

PROIEZIONE-MARATONA

Daniel Buren, *Fuori tempo, a perdita d'occhio*

[titolo originale *À contre-temps, à perte de vue*], 2018

6h 24', francese con sottotitoli in italiano

ore 11:00 presentazione del film di Francesco Tedeschi, docente di storia dell'arte contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore e autore di un saggio nel libro che accompagna la mostra

Lunedì 31 marzo, ore 18:00

Institut Français, Piazza Ognissanti 2, Firenze

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

DANIEL BUREN. *Fare, Disfare, Rifare. Lavori in situ e situati 1968-2025* (Edizione Gli Ori, Pistoia)

Intervengono Bruno Corà (Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, Città di Castello) e

Francesco Guzzetti (Università degli Studi di Firenze)

In occasione della Settimana della lingua francese e della francofonia

Domenica 6 aprile, ore 17:30

Saloncino della Musica, Palazzo de' Rossi, via de' Rossi 26, Pistoia

TEMA E VARIAZIONI: ARTE E MUSICA TRA NOVECENTO E CONTEMPORANEO

Conferenza-concerto di Paolo Bolpagni (Fondazione Ragghianti, Lucca)

In collaborazione con gli Amici della Musica Pistoia

Sabato 12 aprile, ore 17:30

Auditorium dell'Antico Palazzo dei Vescovi, Piazza Duomo, Pistoia

DANIEL BUREN

Angela Vettese (IUAV, Venezia) conversa con Monica Preti (Fondazione Pistoia Musei)

Giovedì 8 maggio, ore 18:30

Auditorium dell'Antico Palazzo dei Vescovi, Piazza Duomo, Pistoia

ARTE PUBBLICA OGGI: SPAZIO, PROCESSO, MEDIAZIONE

Intervengono: Alessandra Acocella (Università degli Studi di Parma), Laura Barreca (Accademia di Belle Arti di Catania/Museo Civico Castelbuono), Costanza Meli (Associazione Isole/Accademia di Belle Arti di Genova)

Giovedì 5 giugno, ore 18:30

Auditorium dell'Antico Palazzo dei Vescovi, Piazza Duomo, Pistoia

LA CAPANNA, O COME RIABILITARE IL MONDO

Gilles A. Tiberghien (filosofo e scrittore) conversa con Riccardo Venturi (Università Panthéon-Sorbonne, Parigi)

Giovedì 12 giugno, ore 10:00-18:00

Scuderie della Villa Medicea La Magia, Quarrata

GIORNATA DI STUDI

"LA BUONA CURA": ARTE CONTEMPORANEA, NATURA E CULTURA

In collaborazione con l'Opificio di Pietre Dure di Firenze e il Comune di Quarrata

ATTIVITÀ PER IL PUBBLICO

In occasione della mostra è proposto un ricco programma di attività.

Maggiori informazioni, date e prenotazioni: www.pistoiamusei.it - edu@pistoiamusei.it

VISITE GUIDATE

Visite guidate per gruppi organizzati e visite del weekend

I gruppi organizzati possono prenotare la propria visita guidata alla mostra, mentre ogni sabato alle 17 i visitatori con biglietto possono partecipare gratuitamente alla visita guidata del weekend.

Daniel Buren a Pistoia - visite guidate alle collezioni di arte ambientale

Un calendario di visite guidate per scoprire le opere di Buren e i parchi di arte ambientale che le custodiscono nel territorio. Sette appuntamenti per visitare gratuitamente le collezioni di Fattoria di Celle – Collezione Gori a Santomato e di Villa La Magia a Quarrata. Prenotazione obbligatoria.

SCUOLE

Classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Come in ogni mostra di Pistoia Musei sono proposte iniziative che associano alla visita un'attività pratica, per pensare anche con le mani. Costi, durata e modalità di prenotazione su www.pistoiamusei.it

Speciali visite guidate gratuite per classi di scuola superiore

In occasione della mostra Pistoia Musei, con il sostegno di Conad Nord Ovest, ha deciso di promuovere l'arte contemporanea nelle scuole, in particolare nelle scuole superiori. Per questo i gruppi scolastici di scuola secondaria di secondo grado hanno la possibilità di accedere e di essere guidati gratuitamente in mostra da un'educatrice di Pistoia Musei. Prenotazione obbligatoria.

Fuori programma – progetto di PCTO

Prosegue il progetto di PCTO per studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia in collaborazione con Liceo Artistico Petrocchi, Istituto Filippo Pacini e Scuole Mantellate. Il gruppo formato da quaranta partecipanti sarà coinvolto in un percorso di formazione sulle professioni della cultura e sarà chiamato a gestire una serie di eventi aperti al pubblico.

Arte in francese

In occasione della mostra, Pistoia Musei in collaborazione con Institut Français di Firenze, propone alle classi delle scuole toscane ESABAC o che studiano il francese la possibilità di approfondire la lingua e la cultura francese con un progetto a loro dedicato. Per partecipare scrivere a edu@pistoiamusei.it

FAMIGLIE

Laboratori gratuiti per famiglie con bambine a bambini 3-6 anni e 7-11 anni

Anche le famiglie potranno scoprire l'arte di Buren divertendosi grazie al ciclo di workshop gratuiti del

weekend, aperti a adulti con bambini di due diverse fasce di età: *Casa Arlecchino* per bambini 3-6 anni e *Occhio alle strisce!* per bambini 7-11 anni. Visita della mostra e laboratorio creativo, durata 1 h 30, calendario e prenotazioni su www.pistoiamusei.it. Gratuiti grazie al sostegno di Conad Nord Ovest.

Family Kit

Un kit di materiali creativi con una guida speciale pensata per adulti con bambini dai 3 agli 11 anni che accompagna la visita autonoma della mostra con attività e spunti di riflessione. Il Family Kit è sempre disponibile gratuitamente all'ingresso della mostra per chi acquista il biglietto. Family Kit, realizzato in collaborazione con Nicola Giorgio, è disponibile gratuitamente grazie al sostegno di Conad Nord Ovest.

Campus con artisti

Tre campus con artisti aperti a bambini dai 7 agli 11 anni che, partendo dalle opere della mostra di Buren, potranno sperimentare grazie alla guida di artisti, creativi e designer gli strumenti, le tecniche e soprattutto la grande apertura dell'arte di oggi. Le attività sono guidate da Maria Pecchioli (17-18 aprile), Zoè Gruni (11-13 giugno) e Ipercollettivo (30 giugno-4 luglio) e si tengono dalle 9 alle 13. Costi di partecipazione, info e prenotazioni su www.pistoiamusei.it o scrivendo a edu@pistoiamusei.it

GIOVANI E ADULTI

Atelier con artisti

Il ciclo di atelier serali in compagnia di artiste e artisti italiani e internazionali prosegue anche in concomitanza con la mostra di Daniel Buren, proponendo momenti di incontro con l'arte attraverso la pratica. I prossimi appuntamenti in programma per la primavera e l'estate 2025 saranno presto messi online sul sito www.pistoiamusei.it con tutte le informazioni e i dettagli per partecipare.

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

Visite guidate in LIS – Lingua Italiana dei Segni

All'interno del calendario di visite guidate sono previsti due appuntamenti organizzati in collaborazione con la sezione provinciale di ENS – Ente Nazionale Sordi. Le visite saranno condotte in compagnia di un interprete in LIS – Lingua Italiana dei Segni. Sabato 22 marzo e sabato 12 aprile, ore 17. Visita guidata gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra, prenotazione obbligatoria.

Il piacere dell'arte

Prosegue anche in occasione della mostra di Daniel Buren il progetto di Fondazione Pistoia Musei per persone con Alzheimer, demenza e loro caregiver. Appuntamenti settimanali negli spazi della mostra e negli atelier per parlare di arte e vivere dei momenti di socialità nel museo realizzati in collaborazione con AIMA Pistoia, AIMA Prato, Caffè Alzheimer di Pistoia, Caffè Alzheimer di Bottegone, Fondazione Filippo Turati. Il progetto di welfare culturale è totalmente gratuito.

FONDAZIONE PISTOIA MUSEI ETS

Una rete di musei per il territorio

Pistoia Musei è un progetto nato nel 2019 dalla volontà di Fondazione Caript sotto la direzione di Philip Rylands (già Direttore della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia) e diretto oggi da Monica Preti (già Responsabile della programmazione culturale all'Auditorium del Musée du Louvre).

Pistoia Musei propone un calendario di iniziative culturali articolato e attrattivo e un programma espositivo di ampio respiro volto a valorizzare lo straordinario patrimonio artistico della città, aperto alla dimensione internazionale.

Con le sue quattro sedi situate nel centro storico di Pistoia, la rete di musei si anima idealmente attraverso il tessuto cittadino, rafforzando il legame con il territorio e creando nuovi percorsi culturali urbani. Importante complesso architettonico e archeologico, l'Antico Palazzo dei Vescovi è sede di collezioni d'arte medievale e moderna. È attualmente in corso un ampio piano di ristrutturazione e di valorizzazione dell'intero palazzo secondo un nuovo progetto museologico e museografico che, attraverso un percorso articolato su quattro piani, spazierà dall'archeologia all'Ottocento e permetterà di raccontare la storia della città nelle sue diverse stratificazioni.

Palazzo de' Rossi, prestigioso esempio di architettura nobiliare settecentesca, ospita al piano terra le Collezioni del Novecento. Dopo i due progetti di studio dedicati a Pistoia Novecento sugli artisti attivi in città nella prima e nella seconda metà del secolo scorso, il nuovo percorso espositivo propone una selezione rappresentativa della produzione artistica pistoiese nell'intero Novecento, aprendo al pubblico nuovi spazi del palazzo.

Interessante esempio di architettura fiorentina di fine Cinquecento, Palazzo Buontalenti è destinato alle mostre temporanee con un programma espositivo che intende allargare i propri orizzonti culturali, proponendo approfondimenti e tematiche trasversali con un'attenzione particolare alla missione sociale e educativa dei musei.

Infine, il Museo di San Salvatore – situato in una chiesa attestata dal 979, interamente restaurata e recuperata alla fruizione pubblica – racconta il cuore antico di Pistoia attraverso varietà di linguaggi e interazione digitale, mettendo in relazione la storia dei nostri antenati con la curiosità e la sensibilità dei contemporanei.

Dal 2021 Pistoia Musei è accreditata nel Sistema Museale Nazionale (MiC, Ministero della Cultura), la rete tra i luoghi di cultura più importanti d'Italia. Nel 2023 diventa Fondazione Pistoia Musei ETS.



Fondazione
Caript

Fondazione Caript è un ente privato no profit che opera per il benessere, la crescita e la valorizzazione del territorio. Punto di riferimento fondamentale per la sua capacità di intervento, **realizza progetti propri e concede contributi a fondo perduto a enti pubblici e organizzazioni del terzo settore**, operando prevalentemente su Pistoia e provincia in cinque aree distinte: sviluppo e innovazione, cultura, sociale, formazione e ricerca, salute.

Dal 1992 – anno della sua nascita a seguito del riordino del sistema bancario – Fondazione Caript è impegnata nel **sostegno del welfare comunitario e della crescita culturale e sociale del territorio**, con il dovere di assicurare il miglior livello di efficienza nell'impiego delle risorse disponibili, affiancando le organizzazioni della società civile che agiscono per il bene pubblico, e operando in sintonia con le realtà locali.

Nei suoi trent'anni di attività Fondazione Caript **ha erogato risorse per oltre 280 milioni di euro**, consentendo nella provincia di Pistoia la realizzazione di **più di 8mila progetti**.

La missione di Fondazione Caript si compie anche attraverso la promozione e il supporto alle attività di tre enti strumentali che operano in settori specifici:

Fondazione Pistoia Musei, che si occupa di promuovere arte e cultura attraverso musei, collezioni permanenti e un calendario di mostre e iniziative articolato sulle quattro sedi di Palazzo de' Rossi, Antico Palazzo dei Vescovi, Palazzo Buontalenti e San Salvatore;

Fondazione Uniser, dedicata alla ricerca, all'innovazione e all'alta formazione, fra i cui progetti spicca CARME, il centro per la ricerca sulla didattica della matematica;

GEA (Green Economy and Agriculture), che gestisce un parco di 25 ettari con attività sociali, di ricerca e didattica nei settori dell'agricoltura sostenibile, dell'energia rinnovabile e dell'economia circolare.

Negli ultimi anni Fondazione Caript e i suoi enti strumentali **stanno privilegiando interventi di ampio respiro**, anche a carattere pluriennale, rafforzando il proprio impegno nella progettazione di attività in sinergia con le altre istituzioni.